



Berna, 3 settembre 2015

Risultati dell'indagine conoscitiva concernente la modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt)

nell'ambito dei motori a combustione stazionari, delle turbine a gas, di altri impianti stazionari e nell'ambito dei combustibili e della sorveglianza del mercato

- 1 Avamprogetto della revisione
- 2 Pareri pervenuti
- 3 Valutazione generale dell'avamprogetto
- 4 Valutazione dell'avamprogetto nel dettaglio
- 5 Elenco dei partecipanti

1 Avamprogetto della revisione

Il 30 settembre 2014 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha sottoposto a indagine conoscitiva l'avamprogetto per la modifica dell'ordinanza del 16 dicembre 1985 contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1) relativamente agli ambiti dei motori a combustione stazionari, delle turbine a gas, di altri impianti stazionari, dei combustibili e della sorveglianza del mercato.

Le modifiche proposte sono state dettate dall'avanzamento tecnico degli impianti stazionari e dalla revisione dei protocolli della Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (CLRTAP) della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE). Sulla base delle esperienze sull'esecuzione dell'attuale ordinanza sono state proposte anche alcune modifiche nell'ambito della sorveglianza del mercato per i combustibili e i carburanti. Sono stati, infine, introdotti piccoli cambiamenti o aggiornamenti negli ambiti degli impianti a combustione, delle macchine di cantiere e degli strumenti di lavoro nonché dei carburanti benzina e diesel.

Scopo delle modifiche proposte era la limitazione preventiva delle emissioni di cui all'articolo 11 della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01).

L'avamprogetto si è prefisso il raggiungimento dei succitati obiettivi attraverso le seguenti modifiche:

- abbassamento dei valori limite per i motori a combustione stazionari e le turbine a gas conformemente allo stato della tecnica;
- adeguamento dei valori limite degli impianti per la produzione di cloro (valore limite per il mercurio), dei cubilotti (polvere), degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali (mercurio) e dei forni elettrici per la produzione di acciaio (polvere, diossine/furani) a seguito delle revisioni del Protocollo sui metalli pesanti, del Protocollo sui POP e del Protocollo di Göteborg;
- integrazione delle disposizioni concernenti la sorveglianza del mercato dei combustibili e dei carburanti operata dalla Confederazione;
- recepimento degli standard di qualità internazionali (norme ISO) per i pellet e le mattonelle di legno allo stato naturale.

2 Pareri pervenuti

La presente valutazione si basa su 94 pareri, di cui 90 pervenuti entro la scadenza dell'indagine conoscitiva (19.12.2014) e i restanti quattro entro il 12 gennaio 2015.

	Pareri	Favorevoli	Contrari	Parzialmente favorevoli	Astenuti
Cantoni, autorità	30	29	0	0	1
Partiti	4	3	1	0	0
Associazioni economiche e professionali	33	11	10	7	5
Organizzazioni ambientaliste e sanitarie	11	11	0	0	0
Altro ¹	16	3	4	2	7
<i>Totale</i>	<i>94</i>	<i>57</i>	<i>15</i>	<i>9</i>	<i>13</i>

3 Valutazione generale dell'avamprogetto

Nei prossimi paragrafi vengono presentate le principali opinioni generali sull'avamprogetto, raccolte secondo il gruppo di partecipanti; le opinioni più dettagliate sui singoli articoli e sulle singole cifre degli allegati sono contenute nel capitolo 4. Per le abbreviazioni dei nomi dei partecipanti utilizzate nel testo si veda il capitolo 5.

3.1 Cantoni, autorità e istituzioni simili

Per i Cantoni l'OIAAt rappresenta il principale strumento per mantenere i progressi fatti a livello di inquinamento atmosferico negli ultimi anni e per continuare a farne di nuovi. Essa è quindi di estrema importanza dal momento che l'attuale carico ambientale continua a essere eccessivo rispetto ad alcuni rilevanti parametri delle immissioni dell'OIAAt o dei protocolli internazionali – in particolare per i composti dell'azoto, l'ozono e le sostanze cancerogene. Diversi valori limite fissati nell'OIAAt, inoltre, non corrispondono più allo stato della tecnica e devono essere ridotti. I Cantoni sono quindi fundamentalmente favorevoli all'orientamento di base della revisione. Le esperienze degli ultimi anni dimostrano che la riduzione tempestiva dei valori limite delle emissioni conformemente allo stato della tecnica permette interventi di risanamento degli impianti più contenuti ed economicamente sostenibili. La revisione contribuisce, inoltre, ad aumentare la certezza del diritto e a un'esecuzione armoniosa dell'ordinanza (GL, SG, SH).

Alcuni Cantoni si sono espressi in merito ai costi di attuazione della revisione: mentre il Cantone BE osserva genericamente che la Confederazione dovrebbe limitare le spese a carico dei Cantoni, il Cantone GE ritiene che il minore intervallo tra i controlli farà aumentare i costi di esecuzione dell'ordinanza. Secondo il Cantone JU è un problema il fatto che le maggiori spese a carico dei Cantoni ostacolano i loro sforzi per una buona esecuzione dell'OIAAt. Il Cantone VS propone che l'UFAM incoraggi soluzioni di settore per salvaguardare le risorse delle istituzioni.

Infine, i Cantoni evidenziano ancora qualche punto in merito alle esigenze di cui all'allegato 5 OIAAt per i combustibili e carburanti, anche se non erano oggetto della revisione.

¹ Aziende, istituti di formazione, commissioni

I Cantoni GL, SG e SH propongono di cancellare dalla definizione dei combustibili gassosi di cui alla cifra 41 lettera d dell'allegato 5 la precisazione «d'origine agricola» affinché le stesse condizioni valgano anche per l'utilizzo di biogas prodotto da impianti industriali e commerciali. Chiedono inoltre che venga chiarita la classificazione dei gas ottenuti dalla gassificazione del legno. Il Cantone SZ osserva che il gas prodotto dalla gassificazione del legname di scarto comporta, in qualità di gas da rifiuti, l'applicazione dei valori limite validi per gli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e speciali (IIRU) e si chiede se ciò sia corretto. Propone inoltre di introdurre esplicitamente nell'OIAAt la tecnologia per la gassificazione del legno e del legname di scarto.

Il Cantone LU osserva che i pellet e le mattonelle di legno sono un sostituto valido delle mattonelle di carbone e producono meno emissioni odorose. Le mattonelle di carbone, infatti, generano durante la combustione emissioni odorose troppo intense, causa di continue lamentele da parte della popolazione. Non dovrebbero pertanto più essere utilizzate come combustibile per gli impianti a combustione senza post-trattamento dei gas di scarico e bisognerebbe limitarne la vendita.

Secondo il Cantone ZG sarebbe sensato introdurre nell'OIAAt l'obbligo di utilizzare la benzina alchilata.

3.2 Partiti

Il PLR è sostanzialmente d'accordo con la revisione dell'OIAAt. Si aspetta che con l'imposizione dei valori limite di cui alla cifra 824 dell'allegato 2 anche per i piccoli motori con una potenza inferiore a 100 kW verranno presto abolite ulteriori restrizioni ai motori di qualsiasi dimensione nei piani di misure di singoli Cantoni, contribuendo così ad aumentare la certezza della pianificazione e a ridurre la burocrazia.

I Verdi hanno proposto tre modifiche all'avamprogetto, che in parte non riguardano direttamente la revisione in questione: considerato l'obbligo di ridurre al minimo le sostanze cancerogene chiedono l'introduzione dell'obbligo di dotare di filtri antiparticolato tutti i motori a combustione stazionari; segnalano la necessità urgente di riclassificare la fuliggine di diesel spostandola dall'attuale classe 3 alla classe 1 e riducendo quindi il relativo valore limite da 5 a 0,1 mg/m³ (cif. 8 all. 1 OIAAt); propongono infine l'obbligo di utilizzare solo benzina alchilata per gli strumenti di lavoro manuali a due tempi e che si promuova l'uso di questo carburante anche per i motori a quattro tempi.

Secondo il PS sono necessarie misure per migliorare la qualità dell'aria e una di queste può essere la limitazione preventiva delle emissioni secondo lo stato della tecnica. In linea di massima è assolutamente favorevole alle modifiche proposte perché il carico inquinante dovuto a sostanze nocive quali i composti di azoto, l'ozono e diverse sostanze cancerogene è ancora troppo elevato. Propone inoltre di sfruttare i controlli periodici delle emissioni degli impianti stazionari eseguiti dai Cantoni per informare i proprietari in procinto di operare scelte importanti per la sostituzione dei loro impianti su vantaggi e svantaggi delle diverse tecnologie. La Confederazione potrebbe incoraggiare i Cantoni a intervenire in tal senso.

L'UDC è assolutamente contrario all'avamprogetto perché le nuove disposizioni proposte porterebbero in generale a maggiori oneri amministrativi, controlli più frequenti e nuove spese per l'ammodernamento degli impianti. In alcuni ambiti potrebbero venirsi a creare

addirittura nuove eccezioni rispetto ad altri Paesi. Secondo l'UDC, in materia di politica climatica e delle emissioni sono necessarie procedure comuni concordate a livello internazionale ed è quindi inutile che la Svizzera stabilisca autonomamente proprie regole, il cui unico risultato sarebbe quello di gravare di tasse la nostra piazza economica. L'avamprogetto, svantaggioso per la nostra economia, deve essere pertanto sostanzialmente respinto.

3.3 Associazioni economiche e professionali

L'avamprogetto è fondamentalmente condiviso da UPSA, HES, Ökostrom Schweiz, pro-Pellets, ASMS, SwissTextiles, VSMR, VSS e EFS, anche se non mancano alcune critiche a singoli suoi aspetti.

Le seguenti associazioni approvano l'avamprogetto solo parzialmente: Carburanti, EcoSwiss, UP, SSIC, USC, scienceindustries e Swissmem.

CP, EUROMOT, Infra, FER-SR, FUS, SSIGA, USAM, swisselectric, swisspower e V3E respingono l'avamprogetto. Biofuels, cemsuisse, SLV, AES, VERT, ASIG e WKK Cogeneration si sono astenuti.

Le associazioni economiche e professionali contestano soprattutto le nuove disposizioni per i motori a combustione dei gruppi elettrogeni d'emergenza. Considerano inoltre troppo ambiziosa la prevista riduzione dei valori limite per i motori a combustione stazionari e per le turbine a gas, nonostante le richieste avanzate a questo riguardo siano numerose. Molti ritengono che la proroga prevista per il termine del risanamento di questi impianti sia troppo breve. È stata criticata anche la riduzione dell'intervallo tra i controlli per i motori a combustione stazionari. Singole critiche sono state avanzate anche rispetto alla modifica relativa al legname di scarto contenente composti di piombo.

Singole opinioni espresse dalle associazioni economiche e professionali riguardano ambiti non interessati dalla revisione in questione.

3.4 Organizzazioni ambientaliste e sanitarie

Le organizzazioni ambientaliste e sanitarie valutano per lo più positivamente la presente revisione dell'OIA, tuttavia chiedono valori limite più severi in generale, e in particolare per la polvere e per gli ossidi di azoto (NO_x). Raccomandano, inoltre, di ridurre l'esercizio dei motori a combustione dei gruppi elettrogeni d'emergenza da 50 a sole 20 ore l'anno.

Condividono le disposizioni relative ai controlli della Confederazione sui combustibili e sui carburanti e la precisazione della definizione di potenza termica, come pure il nuovo valore limite per le emissioni dei forni elettrici per la produzione di acciaio. Giudizio chiaramente positivo anche per le novità riguardanti l'intervallo dei controlli ai motori di combustione stazionari, i controlli dei gas di scarico delle macchine di cantiere, il legname di scarto contenente composti di piombo e gli impianti a combustione automatici con una potenza termica fino a 40 kW.

Chiedono inoltre che i motori a combustione stazionari vengano alimentati con oli da riscaldamento a bassissimo tenore di zolfo («oli da riscaldamento ecologici») invece che con oli da riscaldamento «extra leggeri».

Diverse organizzazioni chiedono l'introduzione dell'obbligo di dichiarazione per i combustibili e i carburanti.

Alcune organizzazioni hanno colto l'occasione per avanzare qualche proposta che esula dalla revisione in questione, ad esempio l'introduzione dell'obbligo del filtro antiparticolato per tutti i motori diesel. Si è chiesto inoltre ai Cantoni, quali responsabili dell'esecuzione dell'OIA, di offrire consulenza in materia di generatori di calore clima-compatibili.

3.5 Altro (aziende, istituti ecc.)

Sostanzialmente d'accordo con la revisione sono Groupe E e Valorec, oltre a CFIAR. D'accordo solo in parte, invece, BKW e l'associazione ETH-NPC.

L'avamprogetto è stato respinto da Alstom, Avesco, Aeroporto di Zurigo e Hoval, mentre AFHB, Agro Energie Schwyz, Axpo, CTV, ewb e Novartis si sono astenuti.

La maggior parte dei restanti pareri riguarda singoli punti specifici dell'avamprogetto oppure aspetti che esulano dalla presente revisione. Le maggiori critiche hanno interessato le disposizioni per i gruppi elettrogeni di emergenza e i nuovi valori limite per i motori a combustione stazionari e le turbine a gas. In qualche singolo parere la riduzione dell'intervallo dei controlli per i motori a combustione stazionari è stata giudicata una misura troppo severa.

4 Valutazione dell'avamprogetto nel dettaglio

Qui di seguito vengono presentati i pareri dettagliati sui singoli articoli e sulle singole cifre degli allegati dell'avamprogetto. Le modifiche all'OIA che non sono state citate dai partecipanti all'indagine conoscitiva non compaiono nei seguenti paragrafi.

4.1 Parte generale dell'ordinanza

Art. 19a cpv. 4: il Cantone AG condivide la proposta di esonerare per un periodo limitato le macchine da cantiere dai requisiti di cui alla cifra 3 dell'allegato 4, tuttavia suggerisce di ridurre tale periodo da dieci a tre giorni. D'accordo con il nuovo articolo anche Cercl'Air, il Cantone TG, ASTA e WWF. ECO SWISS e UP chiedono di armonizzare la durata dell'esonero con le disposizioni relative ai gruppi elettrogeni d'emergenza (50 h). Lega contro il cancro, Lega Polmonare e SGPG propongono di applicare le stesse condizioni di cui all'articolo 19a anche per le macchine di cantiere con una potenza inferiore a 18 kW. UGZ preferirebbe che fosse la Confederazione a concedere eventuali esoneri; propone inoltre di precisare espressamente nell'autorizzazione all'esonero il luogo e il periodo.

Art. 36 e 38: la precisazione secondo cui l'UFAM esegue le prescrizioni in materia di controllo dei combustibili e dei carburanti non solo al momento dell'importazione bensì anche al momento della loro messa in commercio è stata accolta positivamente, soprattutto in vista delle nuove disposizioni sulla qualità dei pellet e delle mattonelle di legno allo stato naturale (Cantoni AG, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, ZG, ZH, UGZ, Cercl'Air, PS, Pusch, SGPG, ASTA, svu-asep, WWF). I Cantoni GE, GL, NE e ZH propongono che in casi sospetti la Confederazione esegua controlli della qualità anche su richiesta dei Cantoni. Carburati ritiene troppo generica l'espressione «esigenze di qualità» usata nell'articolo 38 capoverso 4 e propone di precisarla aggiungendo «di cui all'allegato

5 OIAt». EV auspica che il capoverso 4 venga riformulato dicendo che l'UFAM può notificare il fatto all'autorità cantonale competente per l'azione penale.

In vista delle nuove disposizioni sulla qualità dei pellet e delle mattonelle di legno (all. 5 cif. 32), diversi partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono l'introduzione dell'obbligo di dichiarazione (Cantoni AG, BL, BS, GR, LU, OW, SG, SO, TG, TI, UR, ZG, Cercl'Air, Città di Zurigo, Lega contro il cancro, Lega Polmonare, Pusch, SGPG, ASTA, WWF, PS) e che venga indicato il tipo di impianto a combustione adeguato, tranne per i pellet e le mattonelle delle classi di qualità A1 e A2.

Disposizioni transitorie: i Cantoni AG, GR e TG come pure Cercl'Air, CCA e CFIAR giudicano adeguato il prolungamento del termine per il risanamento. UPSA e il Cantone ZG, invece, sono contrari a un prolungamento di tale termine per i motori a combustione stazionari e le turbine a gas. VSS, Swissmem, ECO SWISS, Aeroporto di Zurigo e il PLR propongono di prolungare tale termine a 10-15 anni invece che solo a 6-10 anni. ASIG, V3E e Swisspower chiedono che i nuovi valori limite siano applicati solo ai nuovi impianti e non a quelli già esistenti. Il Cantone SG propone di modificare le disposizioni transitorie prolungando il termine per il risanamento dei motori a combustione stazionari fino al raggiungimento del quindicesimo anno di esercizio.

4.2 Allegato 1

Cifra 24: i Cantoni AG, BL, FR, GR, SH, TG come pure UGZ, Cercl'Air, PS, EKL, Pusch, ASTA, svu-asep e WWF condividono la precisazione della definizione di potenza termica: essa impedisce che, al solo scopo di beneficiare di requisiti per l'igiene dell'aria meno severi, si possa ridurre la potenza degli impianti a combustione senza apportare alcuna modifica costruttiva.

4.3 Allegato 2

Cifre 134, 232, 421: il Cantone TG è a favore dei valori limite più severi per le emissioni in quanto corrispondono al nuovo stato della tecnica e perché l'esperienza dimostra che è possibile rispettarli.

Cifra 48: i Cantoni AG, GR e TG come pure Cercl'Air, Pusch, svu-asep e WWF sono d'accordo con l'abbassamento del valore limite della polvere per i forni elettrici per la produzione dell'acciaio. Swissmem è dell'avviso che questi nuovi valori potrebbero costituire un problema per le misurazioni sistematiche, essendo possibile rispettarli solo come media mensile o annuale. Il Cantone SO, Cantone in cui si trova l'unico forno di questo tipo, ritiene invece realistici questi valori limite; il problema di eventuali guasti agli impianti di depurazione dei gas di scarico, che influirebbero sul rispetto dei suddetti valori limite durante i controlli sistematici, potrebbe essere risolto stipulando accordi specifici tra autorità e aziende su come gestire simili situazioni.

Cifra 714: rispetto alla riduzione a 0,05 mg/m³ del valore limite del mercurio per gli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU), due Cantoni (AG, SO) ritengono possibile, in quanto corrispondente allo stato della tecnica, un valore ancora inferiore, ossia 0,03 mg/m³; secondo AG, inoltre, il valore di 0,05 mg/m³ andrebbe mantenuto solo per gli impianti di incenerimento dei fanghi di depurazione. Il Cantone TG e UGZ considerano l'abbassamento del valore limite per gli IIRU un opportuno adeguamento al nuovo stato della tecnica, mentre secondo Valorec bisognerebbe prevedere un valore limite più alto,

pari cioè a $0,1 \text{ mg/m}^3$, per le emissioni di mercurio e di cadmio prodotte dagli impianti di incenerimento dei rifiuti speciali, vista la possibilità di picchi di emissioni.

Cifra 822: in molti pareri è stato proposto di modificare i requisiti dei combustibili e carburanti liquidi ammessi per i motori a combustione stazionari consentendo solo l'utilizzo di oli da riscaldamento con un basso tenore di inquinanti («olio da riscaldamento ecologico» invece di olio da riscaldamento «extra leggero») (Cerc'l'Air, Cantoni AG, BL, BS, FR, GR, LU, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, ZG, CCA, UGZ, CFIAR, SGPG, ASTA, svu-asep, WWF, PS).

Cifra 823: la modifica proposta è condivisa dai Cantoni AG, FR, GE, GR, LU, VD come pure da Cerc'l'Air, CCA, CFIAR, Pusch, ASTA, svu-asep, WWF e PS. Swisstextiles, FUS, scienceindustries, EcoSwiss, Avesco, Novartis, Valorec e CP chiedono di esonerare i gruppi elettrogeni d'emergenza, mentre VSS lubes, UP, Carbura e Swissmem propongono di applicare il nuovo valore limite della polvere solo ai nuovi impianti. VERT, l'associazione ETH-NPC, i Verdi, AefU e i Cantoni OW, SZ e ZG ritengono che il valore limite per le emissioni di polvere debba essere sostituito da un valore limite del numero di particelle, analogamente a quanto previsto dalle norme per le macchine da cantiere, e che tale valore debba essere applicato a tutti i tipi di impianti. EUROMOT raccomanda un valore limite di 30 mg/m^3 e l'impiego di motori della categoria IIIA per i gruppi elettrogeni di emergenza. Swiss TPH, SGPG, Lega Polmonare, Lega contro il cancro e UGZ chiedono un valore limite pari a 5 mg/m^3 . PS, WWF, ASTA, Pusch, Cerc'l'Air e i Cantoni TG, LU, GR propongono di modificare le raccomandazioni in materia di misurazioni chiedendo che le misurazioni vengano effettuate a monte del silenziatore.

Cifra 824: il Cantone AG e Aeroporto di Zurigo osservano che i valori limite proposti per gli impianti alimentati a biogas e gas simili dovrebbero valere solo se la quota di biogas e gas simili utilizzati corrisponde almeno all'80 per cento del combustibile totale impiegato. Cerc'l'Air, i Cantoni AG, BL, BS, GR, LU, NE, OW, SG, SH, SO, UR, ZG, ZH, CCA, CFIAR, Pusch, SGPG, ASTA, svu-asep, WWF e PS chiedono valori limite più severi (analogamente a quelli applicati nei Cantoni BS e BL) per i motori a combustione stazionari. Secondo i Cantoni AI, AR, FR e GL non dovrebbero valere valori limite meno severi per gli impianti alimentati a biogas. UGZ, Lega Polmonare e Swiss TPH raccomandano di introdurre gli stessi valori limite validi nella città di Zurigo. BKW, Aeroporto di Zurigo, EcoSwiss, Ökostrom Schweiz e sbv-usp sono contrari a un inasprimento dei valori limite. Hoval, SSIGA, Swisspower, V3E, ASIG propongono di applicare valori più severi solo per gli impianti con una potenza termica superiore a 1 MW. Secondo UP per i motori diesel con una potenza termica fino a 100 kW bisognerebbe applicare i nuovi valori limite solo a partire dal 2019. EUROMOT propone di non modificare gli attuali valori limite validi per gli impianti alimentati a biogas e gas simili. HES introdurrebbe un valore limite specifico per gli impianti alimentati a gas di legna. WKK Cogeneration propone di ridurre un po' meno i valori limite degli ossidi di azoto, in particolare per gli impianti con una potenza termica fino a 100 kW.

Cifra 826: i Cantoni BL, GE, SG, SH come pure CFIAR, Pusch, SGPG, WWF e PS giudicano positivamente la riduzione dell'intervallo tra le misurazioni delle emissioni. WKK Cogeneration, ASIG, V3E, Swisspower, SSIGA, UPSA e Hoval propongono un intervallo di due anni e di alternare sempre una misurazione ufficiale a una misurazione semplificata. Ökostrom Schweiz e sbv-usp rinuncerebbero alle misurazioni di controllo per gli impianti

con una potenza termica fino a 100 kW. Secondo il Cantone BE gli impianti con una potenza termica fino a 100 kW dovrebbero essere controllati ogni due anni, tutti gli altri impianti ogni anno. BKW, PLR e i Cantoni ZH, TG e AG propongono di effettuare le misurazioni ogni anno ma non ogni 2000 ore di esercizio. Secondo i Cantoni VS, VD, NE e GE la Confederazione dovrebbe promuovere l'esecuzione dei controlli da parte di terzi.

Cifra 827: Avesco e Swisselectric sono a favore dell'esonero dei gruppi elettrogeni di emergenza dalle disposizioni dell'allegato 6 (Altezza minima dei camini industriali). In molti pareri si propone di ridurre l'esercizio dei motori a combustione dei gruppi elettrogeni d'emergenza da 50 a 20 ore l'anno (Cerc'l'Air, Cantoni AG, BE, BL, BS, FR, GE, GR, NE, OW, SG, SH, SZ, ZG, ZH, UGZ, CCA, CFIAR, Pusch, SGPG, ASTA, svu-asep, WWF e PS). PLR, Axpo, AES e swisselectric propongono di esonerare dalle suddette disposizioni i gruppi elettrogeni d'emergenza per gli impianti nucleari. ECO SWISS, EUROMOT, Scienceindustries e FUS suggeriscono di non fissare valori limite per i gruppi elettrogeni d'emergenza. Secondo Carbura, UP e VSS lubes i Cantoni dovrebbero coordinarsi per la limitazione preventiva delle emissioni di cui all'articolo 4 OIA.

Cifre 831 e 834: secondo Groupe E i valori limite d'emissione dovrebbero continuare a riferirsi, com'è stato finora, solo all'esercizio con potenza nominale. Simile è la proposta di Swissmem, secondo cui i valori limite dovrebbero riferirsi solo al 70-100 per cento dell'esercizio con potenza nominale. Per gli impianti alimentati con biogas o simili Groupe E propone inoltre di applicare i valori limite proposti per il monossido di carbonio (CO) non solo agli impianti che utilizzano almeno l'80 per cento di tali combustibili. I Cantoni SH e TG sono chiaramente a favore della cifra 834.

Cifra 836: Swissmem suggerisce di stabilire i valori limite degli ossidi di azoto attraverso una formula che consideri l'efficienza dell'impianto. Propone inoltre una minore riduzione dei valori limite e di riferirli alla media mensile. Chiede infine valori limite più elevati per gli ossidi di azoto nel caso di impianti alimentati durante l'anno per almeno l'80 per cento con carburanti e combustibili liquidi. AES propone di esonerare dai valori limite le turbine a gas attualmente in esercizio per la produzione di energia di regolazione. Alstom suggerisce di non introdurre nuovi valori limite per le turbine a gas. Groupe E e CTV fanno notare che nel documento di riferimento sulle BAT (Best Available Techniques) dell'UE si raccomanda un valore limite degli ossidi di azoto di $20\text{mg}/\text{m}^3$ solo per gli impianti all'interno di agglomerati. sbv-usp e Ökostrom Schweiz chiedono valori limite meno severi ($65\text{mg}/\text{m}^3$) per gli impianti con una potenza termica inferiore a 40 MW e alimentati a biogas o gas simili. Aeroporto di Zurigo consiglia di mantenere gli attuali valori limite per gli impianti che sfruttano anche il calore prodotto. ewb propone di applicare i nuovi valori limite solo ai nuovi impianti. I Cantoni SH e TG sono chiaramente a favore dei nuovi valori limite proposti.

4.4 Allegato 3

Cifre 414 e 63: UGZ è chiaramente a favore delle modifiche proposte. Rispetto al rendimento degli impianti a combustione a olio e a gas il Cantone GR osserva che ricorrendo alla tecnologia di condensazione è possibile ridurre sensibilmente le perdite di calore, portandole a meno del 3 per cento (il rendimento non è contemplato nel presente avamprogetto). I Cantoni GE e TI hanno constatato un errore nel testo dell'avamprogetto: in relazione agli impianti a combustione a gas, infatti, il testo francese e italiano parlano ri-

spettivamente di «brûleurs à l'évaporation» e «bruciatori a vaporizzazione d'olio» invece che di «brûleurs atmosphériques» e «bruciatori atmosferici».

Cifra 521: i Cantoni AG, GR, SH, TG, UGZ, Cercl'Air, Pusch, ASTA, WWF e PS sono chiaramente a favore dell'implicito aumento a 40 kW della potenza termica minima degli impianti a combustione automatici alimentati con scarti di legno; il Cantone BE è invece l'unico partecipante all'indagine conoscitiva a ritenerlo una limitazione inutile, per il fatto che questi impianti devono già rispettare un valore limite più basso per il CO e devono essere sottoposti a regolari misurazioni. Il Cantone SO propone di introdurre un valore limite di 50 mg/m³ per le emissioni di polvere degli impianti a combustione alimentati con scarti di legno con una potenza termica di 40–70 kW (una correzione di questo valore non è contemplata nell'avamprogetto in questione). Il Cantone LU è d'accordo con il Cantone SO; in alternativa propone di ammettere la combustione degli scarti di legno unicamente in impianti con una potenza termica superiore a 70 kW. HES teme che il pellet delle classi di qualità A1 o A2 (norma SN EN ISO 17225-2), che deve contenere solo scarti di legno lavorati meccanicamente, non possa più essere utilizzato in questi impianti automatici con una potenza termica inferiore a 40 kW e auspica quindi un chiarimento al riguardo.

4.5 Allegato 4

Cifre 33 e 34: il Cantone AG e UGZ propongono di aggiungere nel contrassegno delle macchine di cantiere anche il numero del certificato di conformità. Il Cantone FR è d'accordo con l'obbligo di effettuare controlli periodici dei gas di scarico ma auspica una maggiore distinzione dalle prescrizioni sui controlli dei gas di scarico nel settore stradale. SSIC e Infra consigliano di integrare la cifra 34 prevedendo la possibilità per l'autorità di ordinare una misurazione di controllo qualora si sospettino errori nelle misurazioni. UGZ e i Cantoni AG e ZH chiedono di citare espressamente la misurazione dei gas di scarico come parte integrante dei controlli dei gas di scarico. Il Cantone ZH raccomanda inoltre di prevedere direttamente nell'OIAAt la misurazione della concentrazione del numero di particelle nell'ambito dei controlli dei gas di scarico. Il Cantone LU propone di adeguare le raccomandazioni relative ai controlli dei gas di scarico al grado di equipaggiamento delle macchine. I Cantoni AI, AR, GL, GR, NE, SH, TG come pure Cercl'Air, Pusch, ASTA, WWF e PS sono chiaramente a favore dell'introduzione nell'OIAAt dell'obbligo di controlli periodici dei gas di scarico delle macchine di cantiere.

4.6 Allegato 5

Cifra 132: Cercl'Air e i Cantoni AG e TG non ritengono problematica questa agevolazione relativa al tenore di cenere e fosforo di altri combustibili liquidi; ritengono tuttavia che potrebbe essere necessario un adeguamento con eventuali disposizioni relative all'olio da riscaldamento a basso tenore di inquinanti («olio da riscaldamento ecologico»), che a loro avviso dovrebbero essere integrate nell'allegato 5 cifra 11. Anche UGZ ritiene accettabile la modifica proposta.

Cifra 31: i Cantoni AG, GR, TG come pure Cercl'Air, UGZ, Pusch, WWF e PS condividono l'integrazione proposta, relativa al legname di scarto contenente composti di piombo, perché in tal modo sono chiare le modalità di smaltimento. Diversi Cantoni (FR, GE, GL, SH) ritengono importante questa modifica perché il legname di scarto che presenta pigmenti contenenti piombo dovrà così essere smaltito negli IIRU, dove è prevista anche la pulizia

dei gas di scarico. Secondo svu-asep l'UFAM dovrebbe preparare apposite raccomandazioni per l'identificazione dei rifiuti di legno problematici.

Il Cantone NE non è d'accordo con questa proposta perché comporterebbe una diminuzione del combustibile a disposizione per gli impianti a combustione alimentati con legname di scarto. Il piombo viene perlopiù assorbito dalle polveri fini e trattenuto così nei filtri. Inoltre, senza costose analisi non sarebbe possibile alcuno smistamento del legname di scarto. BKW teme che la nuova disposizione rappresenti di fatto un divieto delle centrali termiche perché non vi sono procedure affidabili per lo smistamento del legname di scarto. Contraria anche Cemsuisse, qualora nei cementifici non fosse più possibile bruciare rifiuti di legno problematici. HES è dell'opinione che la definizione data in Svizzera al legname di scarto, una merce di scambio internazionale, sia un po' particolare e che dovrebbe invece essere adattata alle definizioni contenute nella norma ISO 17225-1.

Cifra 32: ad eccezione di uno, tutti i partecipanti all'indagine conoscitiva che si sono espressi riguardo alla proposta di introdurre prescrizioni sulla qualità per pellet e mattonelle di legno hanno dato un giudizio fundamentalmente positivo. Solo l'UDC la rifiuta ritenendola inutile e gravosa per la piazza economica svizzera. I restanti pareri sono a favore delle nuove prescrizioni e in molti di essi si avanza la proposta di introdurre un obbligo di dichiarazione (si veda al cap. 4.1 i pareri concernenti gli artt. 36 e 38): una dichiarazione garantirebbe infatti il rispetto dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) e dell'ordinanza sul traffico dei rifiuti (OTRif) da parte dei fornitori di scarti di legno, legname di scarto e rifiuti di legno problematici (GL, SH, SZ). In numerosi pareri si osserva che nel rapporto esplicativo concernente la revisione dell'OIAAt l'UFAM avrebbe dovuto essere più chiaro riguardo agli effetti di queste prescrizioni di qualità su pellet e mattonelle di legno appartenenti a classi di qualità diverse da A1 e A2, ossia alla classe B e ad altre classi. Relativamente ai pellet e alle mattonelle di legno della classe B, il Cantone VD deplora la mancanza di una loro regolamentazione chiara nell'OIAAt, mentre il Cantone TI propone di consentire il loro utilizzo solo negli impianti a combustione a legna con una potenza termica superiore a 40 kW (come pure gli IIRU). UGZ richiama l'attenzione sul pericolo che pellet e mattonelle della classe B contengano legname di scarto. HES, proPellets ed Economia forestale Svizzera ritengono che l'OIAAt debba citare espressamente anche i pellet della classe B in quanto prodotti anch'essi con legno allo stato naturale. Tutte e tre le associazioni sono del parere che oltre alle due norme specifiche per pellet e mattonelle l'OIAAt debba considerare anche la norma base SN EN ISO 17225-1. Osservano inoltre che la classificazione della legna contenuta nell'OIAAt non corrisponde a quella della norma SN EN ISO 17225-1 e che pertanto l'OIAAt dovrebbe essere corretta o integrata.

Cifra 5: Biofuels Schweiz è assolutamente convinta della necessità di prolungare la deroga alla tensione di vapore autorizzata (*permitted vapour pressure waiver*) da fine 2015 al 2020. Anche UP condivide una proroga a tempo determinato (quattro o cinque anni) di questa agevolazione, che permetterebbe di creare al momento giusto le premesse per la compensazione del CO₂ per i carburanti.

5 Elenco dei partecipanti

5.1 Cantoni, autorità e istituzioni simili

Cantone di Argovia	AG
Cantone di Appenzello Interno	AI
Cantone di Appenzello Esterno	AR
Cantone di Berna	BE
Cantone di Basilea Campagna	BL
Cantone di Basilea Città	BS
Cantone di Friburgo	FR
Cantone di Ginevra	GE
Cantone di Glarona	GL
Cantone dei Grigioni	GR
Cantone del Giura	JU
Cantone di Lucerna	LU
Cantone di Neuchâtel	NE
Cantone di Obvaldo	OW
Cantone di San Gallo	SG
Cantone di Sciaffusa	SH
Cantone di Soletta	SO
Cantone di Svitto	SZ
Cantone di Turgovia	TG
Cantone Ticino	TI
Cantone di Uri	UR
Cantone di Vaud	VD
Cantone del Vallese	VS
Cantone di Zugo	ZG
Cantone di Zurigo	ZH
Associazione dei comuni svizzeri	ACS
Città di Zurigo, Umwelt- und Gesundheitsschutz der Stadt Zürich	UGZ
Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera	CCA
Società svizzera dei responsabili della protezione dell'aria	Cercl'Air
Unione delle città svizzere	UCS

5.2 Partiti

Partito Ecologista Svizzero	I Verdi
Partito socialista svizzero	PS
PLR. I Liberali Radicali	PLR
Unione democratica di centro	UDC

5.3 Associazioni economiche e professionali

Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti	VSS lubes
Associazione delle aziende elettriche svizzere	AES
Associazione professionale svizzera per la cogenerazione	WKK Cogeneration
Associazione Svizzera dei Maestri Spazzacamini	ASMS
Associazione svizzera dell'industria del cemento	cemsuisse
Associazione Svizzera dell'Industria del Gas	ASIG
Associazione svizzera riciclaggio ferri, metalli e carta	VSMR
Biofuels Schweiz	Biofuels
Centre Patronal	CP
Economia forestale Svizzera	EFS
ECO SWISS	
Energia legno Svizzera	HES
European Association of Internal Combustion Engine Manufacturers	EUROMOT
Fédération des Entreprises Romandes	FER-SR
Federazione Infra	Infra
Funivie Svizzere	FUS
Ökostrom Schweiz	Ökostrom
Organisation der schweizerischen Stromverbundunternehmen	swisselectric
Organizzazione dell'economia svizzera per la protezione dell'ambiente	Eco Swiss
Organizzazione svizzera delle scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi	Carbura
proPellets.ch	proPellets
Schweizerischer Landmaschinen-Verband	SLV
scienceindustries	scienceindustries
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	SSIC
Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque	SSIGA
Swissmem	Swissmem
SWISS TEXTILES, Federazione tessile svizzera	Swiss Textiles
Swisspower SA	Swisspower
Unione petrolifera	UP
Unione professionale svizzera dell'automobile	UPSA
Unione svizzera dei contadini	USC
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM
V3E Verband Effiziente Energie Erzeugung	V3E
VERT Association	VERT

5.4 Organizzazioni ambientali e sanitarie

Associazione Svizzera dei Professionisti dell'Ambiente	svu-asep
Associazione svizzera di tecnica ambientale	ASTA
Federazione dei medici svizzeri	FMH
Lega Polmonare Svizzera	Lega Polmonare
Lega svizzera contro il cancro	Lega contro il cancro
Medici per l'ambiente	AefU
Praktischer Umweltschutz Schweiz	Pusch
Società svizzera dei medici specialisti in prevenzione e salute pubblica	SGPG

Società svizzera di pneumologia
Swiss Tropical and Public Health Institute
WWF Svizzera

SSP
Swiss TPH
WWF

5.5 Altro

Aeroporto di Zurigo SA
Agro Energie Schwyz AG
Alstom, Thermal Power
Associazione per lo svolgimento della ETH Conference
on Combustion-Generated Nanoparticles
Avesco AG, Energiesysteme
Axpo Power AG, Kernenergie
Berner Fachhochschule, Abgasprüfstelle und Motorenlabor
BKW Energie AG
Centrale Thermique de Vouvry S.A.
Commissione federale d'igiene dell'aria
EMPA, Laboratory for Analytical Chemistry
Energie Wasser Bern
Groupe E SA
Hoval SA
Novartis Pharma SA
Valorec Services SA

Aeroporto di Zurigo
Agro Energie Schwyz
Alstom

Associazione ETH-NPC
Avesco
Axpo
AFHB
BKW
CTV
CFIAR
EMPA
ewb
Groupe E
Hoval
Novartis
Valorec